

L'INCHIESTA. IL BLUFF DEL GETTONE DI PRESENZA



E POLIS

Municipalità fantasma una firma e poi la fuga

I consiglieri, troppo spesso, risultano presenti alle sedute e alle riunioni delle Commissioni ma in realtà non lo sono. Abbiamo deciso di controllare entrando in uno dei dieci parlamentini: purtroppo è tutto vero. **di Alessandro Migliaccio**

Prendi il "gettone" e scappa via. I consiglieri delle Municipalità, troppo spesso, risultano presenti ai Consigli dei parlamentari cittadini oppure alle lunghe riunioni delle Commissioni ma in realtà non lo sono. Accade in diverse Municipalità, vogliamo credere che non succeda in tutte e dieci i nuovi parlamentari.

MA PER ESSERE certi che davvero ciò non sia solo "voce di popolo", decidiamo di andare a controllare di persona in una delle dieci Municipalità. Scegliamo quella vomerese, la quinta, dove il presidente Mario Coppeto si è da poco di-

messo, per cui - immaginiamo - non ci dovrebbero essere riunioni in quanto, con le dimissioni del presidente, non si possono prendere decisioni non potendo convocare la giunta. Ma scopriamo che, invece, vengono regolarmente svolte le riunioni delle varie Commissioni, che - seppur improduttive per la vita dei quartieri governati - servono ai consiglieri per incassare il "gettone di presenza" ed ottenere la giustificazione dal posto di lavoro. Per appurare che nella quinta Municipalità avviene il "fuggi fuggi" generale, ci basta entrare nella sede di via Morghen - con addosso una telecamera nascosta - durante lo svolgimento delle riunioni delle Commis-

In un filmato registrato con una microcamera la prova che nella quinta Municipalità si svolgono i dibattiti senza consiglieri

► Alcuni spezzoni del video che abbiamo realizzato nella V Municipalità: firme sui registri e sedie vuote

sioni e notare che sui registri delle presenze ci sono i nomi di diversi consiglieri che, in realtà, subito dopo aver lasciato la loro firma, abbandonano la riunione in corso per andare a sbrigare "servizi" personali oppure, perché no, per andare a fare shopping. Eppure risultano partecipare all'incontro della Municipalità, per cui non solo percepiscono il "gettone di presenza" (50 euro a volta) ma sono anche giustificati dal loro posto di lavoro. La Commissione "Viabilità, trasporti, segnaletica stradale e parcheggi", per esempio, ufficialmente è in corso ma nella stanza designata per il dibattito non c'è nessuno, al di fuori del rappresentante di un comitato civico. Nel registro

delle firme, però, ci sono i nomi di undici consiglieri segnati come presenti che in realtà sono altrove. Passa il tempo ma non viene nessuno. Con l'aiuto di un consigliere dell'opposizione, **Ciro Manzo**, riusciamo a far chiudere la riunione fantasma protestando all'indirizzo della segretaria della Commissione, ovvero colei che aveva attestato sul registro la presenza degli undici consiglieri. A questo punto, al consigliere Manzo basta chiedere di fare l'appello dei presenti, per constatare che manca il numero legale: sono solo tre i consiglieri che tornano in aula. La riunione viene chiusa. Ci spostiamo nella Commissione "Lavori pubblici", dove notiamo che sul registro è annotata la presenza di un solo consigliere. Essendo già oltre il limite previsto per la registrazione delle presenze (sono quasi le 10), la riunione - con un solo consigliere presente - non dovrebbe risultare aperta. Ma in realtà non viene chiusa per aspettare l'arrivo degli altri consiglieri, che saranno poi registrati come se fossero giunti entro le 9.30. Anche in questo caso, manca il numero legale: lo facciamo notare e anche questa riunione viene chiusa. Due esempi che mostrano il meccanismo tipico delle Municipalità del "prendi il gettone e scappa via". ■